

12 GIOVEDÌ  
31 GENNAIO 2013

speciale ANSPI

## In Campania via libera alla legge che sostiene i «presidi formativi»

Anche in Campania, è legge il riconoscimento della funzione sociale dell'oratorio. Il Consiglio regionale ha votato all'unanimità la proposta, che mette in primo piano le attività e la valorizzazione degli oratori riconosciuti, di fatto, come presidi di solidarietà e di legalità. La presentazione è avvenuta il 20 dicembre, in una conferenza stampa nella sede della Regione. Sei gli articoli, per un provvedimento legislativo atteso e richiesto dalle parrocchie. Promotore dell'iniziativa l'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzio Sepe, che proprio durante una celebrazione religiosa del 2008, nel palazzo del consiglio, sollecitò una variazione nel meccanismo di erogazione dei finanziamenti agli oratori. Poco più di quattro anni, e il suggerimento è stato ratificato in sede legislativa. Obiettivo del nuovo provvedimento, quello di stabilizzare i finanziamenti mediante un piano complessivo, mirando a premiare

parrocchie e preti che svolgono un ruolo fondamentale nell'educazione dei più giovani. «L'età della giovinezza è un periodo difficile - sostiene Sepe che, per inciso, da tempo sollecita la costituzione d'una struttura in ogni parrocchia napoletana - e l'oratorio ha proprio la funzione di ospitare e dare un futuro ai ragazzi. Il sostegno del sistema pubblico, con norme e finanziamenti, è un atto doveroso dello Stato e della Regione». Lo stanziamento previsto è di circa due milioni e mezzo di euro. Il denaro verrà distribuito in base al giudizio delle apposite commissioni, che premieranno i progetti oratoriali più meritevoli. Il comitato tecnico scientifico, che opererà senza compenso, sarà formato da dieci componenti, dei quali cinque di nomina del Consiglio regionale in base a documentata esperienza pedagogica, sociale, culturale e sportiva.

Maria Cristina La Farina



Pagina a cura di Stefano Di Battista  
c/o Anspi, via Galileo Galilei, 65 - 20128 Brescia  
tel. 030 304695; fax 030 381042  
e-mail: segreteria@anspi.it

# Dall'arte ai nuovi media: così l'oratorio parla a tutti

Fanno tappa a Novara le celebrazioni per i 50 anni dell'Anspi. Sabato l'evento dedicato ai linguaggi: musica, teatro e cinema si alleano con il Web per affrontare la sfida educativa

DI STEFANO DI BATTISTA

Un'occasione per rileggere quel filo intessuto da persone capaci di rispondere alle sfide del loro tempo. Un filo che oggi ereditiamo e che ci proponiamo di trasmettere. Per don Gian Mario Lanfranchini, 42 anni, consigliere delegato alla comunicazione, il cinquantenario Anspi deve tradursi in una riflessione su ciò che ha consentito all'associazione di attraversare i decenni e affermare il suo messaggio. La catena di eventi organizzati per sottolineare l'anniversario, che culminerà il 25 maggio a Roma, sabato approderà a Novara, la città in cui don Lanfranchini opera come sacerdote: «Abbiamo voluto essere protagonisti, per ricordare chi ha creduto nel servizio dell'oratorio verso le realtà locali. Questi ricordi non sono idee generiche: hanno un nome e un volto». La giornata metterà a fuoco alcune delle modalità espressive che caratterizzano Anspi: musica, teatro, cinema e comunicazione. «Il rapido sviluppo dei linguaggi artistici e delle tecnologie digitali - prosegue don Lanfranchini - richiede una capacità di adattamento, consapevoli di un'appartenenza non solo alla Chiesa ma, attraverso l'esperienza associativa, alla società civile. Laici e sacerdoti che, negli oratori, si propongono come educatori, devono sforzarsi di creare ambienti umani e attrattivi per le nuove generazioni. Ambienti



Da sinistra, don Gian Mario Lanfranchini, don Vito Campanelli (presidente), don Pietro Predonzani (vice)

### L'appuntamento

#### Va in scena la solidarietà

C'è spazio anche per la solidarietà nell'evento Anspi a Novara. Nella serata di sabato si terrà uno spettacolo d'arte varia, con la presentazione dell'opera «San Giovanni fa veder gli inganni», tratta da un'antica leggenda reggiana. Per la regia di Francesca Bianchi, su testo di Gino Belli e musiche di Davide Bizzari, sarà messa in scena dalla compagnia, coro e orchestra San Marco di Villa Canali, frazione di Reggio Emilia. A coordinare sarà Dorian Marin (nella foto), consigliere delegato a musica e teatro. Il ricavato dalle offerte del pubblico sarà destinato alle popolazioni dell'Emilia e del Mantovano colpite dal terremoto del 20 maggio scorso.

gioiosi, dove l'essere connessi significa annodare amicizie e nuove relazioni». È la seconda volta che la città di san Gaudentio ospita una manifestazione targata Anspi, dopo la festa di primavera del 2011. «Nel mezzo secolo che ha fatto la storia dell'associazione, la Chiesa novarese è cambiata, e dalla tappa di due anni fa anche la cattedra vescovile è stata avvicinata. Così gli oratori hanno compiuto il loro percorso, nell'alveo della tradizione educativa italiana. L'appuntamento che stiamo preparando quindi, diventa espressione d'una festa e proiezione d'un viaggio, quello della vita, che ci richiama al suo centro, a quell'andare insieme verso

Gesù. Perché la meta, prima che un luogo, è sempre incarnata da una persona». Non sfugge, in una città come Novara, anche il richiamo alle vicende dell'Unità d'Italia: «La storia risorgimentale, che qui ha lasciato segni importanti, ci rammenta che vittorie e sconfitte sono parte dell'esperienza personale e comunitaria, e rappresentano un'opportunità di crescita. Nei momenti in cui veniamo messi alla prova, la tenacia nel portare avanti impegni e ideali, nonché il prendersi cura delle persone riflettono quella vita buona del Vangelo che è il valore associativo per eccellenza e il fondamento di ogni comunità».

### il programma

#### Comunicare meglio Esperti a confronto

Novara fanno tappa le celebrazioni per i 50 anni dell'Anspi. L'appuntamento è per sabato: nel seminario vescovile avverrà un confronto su linguaggi e tecniche col metodo dei workshop, laboratori in cui il pubblico si rende parte attiva. L'iniziativa rientra fra quelle in cantiere per il cinquantenario, essendo Anspi stata fondata nel 1963, dietro sostegno e consiglio di Paolo VI, per provvedere alle esigenze di gestione degli oratori italiani: occuparsi degli aspetti ecclesiali e civili, nella consapevolezza che la crescita della persona vada accompagnata a tutto tondo, senza trascurare alcun ambito d'interesse. I partecipanti potranno «frequentare» sessioni dedicate al fumetto, condotte da Daniele Rudoni, collaboratore delle maggiori realtà editoriali del settore, che di recente si è occupato della colorazione delle tavole di Dylan Dog pubblicate dal Corriere della Sera; oppure quelle sui mezzi di comunicazione digitale, tenute da don Paolo Padrini, responsabile del progetto Pope2You, che ha realizzato il profilo Facebook di Benedetto XVI; o, ancora, il workshop sulla comunicazione radiofonica, curato da Alessandro Milan, voce di Radio 24, in collaborazione con l'emittente novarese Radio Azzurra; infine, quelli di Alessandro Bareghini, ricercatore al Politecnico di Milano (gestione d'un sito internet) e Sandra Luzzani, responsabile ufficio progettazione iniziative speciali De Agostini (grafica creativa).

Nel corso del pomeriggio saranno anche presentati i manuali pubblicati da Anspi che si occupano di queste discipline, mettendo a disposizione di educatori e animatori una massa inedita di nozioni e dati. Tratta dal contributo che Milan ha scritto per il manuale, è significativa questa riflessione: «Per me trascorrere i pomeriggi in oratorio era una felicità. Da una parte i momenti di spiritualità, dall'altra le ore di svago in un luogo protetto, curato e accogliente. Si sa poi come va la vita, si cresce e il rapporto sia con la fede che con la spiritualità è cambiato, non lo nego. Sono cambiati anche gli oratori, da allora. È cambiata d'altronde la società, e non in meglio. Ora siamo nell'era della tecnologia, i ragazzi vivono perennemente attaccati ai cellulari, agli smart-phone, ai tablet e faticano a incontrarsi dal vivo. L'idea di buttare un pallone in mezzo a una quarantina di gambe e corse, sudare, socializzare non credo sia più così popolare tra molti ragazzi e ragazze. Ed è da qui che vorrei partire per una riflessione comune. Cosa si potrebbe fare per aumentare l'aggregazione tra i giovani, per renderli più uniti, per formare un gruppo con la voglia di fare? La risposta, magari provocatoria, ma semplice è una parola di sole cinque lettere: radio. Sì, proprio questa: fare una radio».



## L'università «laurea» i primi educatori

A Perugia le tesi che chiudono il corso su progettazione e coordinamenti delle strutture

DI ROSA ANGELA SILETTI

La professionalità dell'educatore in oratorio. È uno dei titoli degli elaborati finali che l'11 febbraio saranno discussi all'Università di Perugia, a conclusione del primo corso di perfezionamento post laurea in «Progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio», voluto dall'ateneo umbro, attraverso il direttore del corso, Marco Moschini, e realizzato con la partecipazione di Anspi e della Ceu (Conferenza episcopale umbra). Tra gli altri argomenti che, nelle aule della

facoltà di scienze della formazione, saranno portati all'attenzione della commissione, ci saranno: percorsi specifici per adolescenti e genitori; l'educazione in oratorio attraverso il teatro, la narrazione, il cibo, la fotografia, il cinema e altri linguaggi; l'affettività in oratorio; la progettazione; nuove metodologie e percorsi specifici di iniziazione cristiana in oratorio. Il corso, avviato un anno fa e unico nel suo genere, ha visto l'impegno di 40 laureati provenienti da ogni regione, rivelandosi un'occasione di condivisione e arricchimento, tanto per coloro che hanno seguito le materie in presenza, quanto per chi ha invece scelto la modalità e-learning, studiando a distanza le video lezioni dei docenti. Le innumerevoli linee di ricerca, come testimoniano i titoli, permetteranno di

ottenere un quadro più compiuto d'un fenomeno, l'oratorio appunto, che conta migliaia di strutture, ognuna organizzata secondo proprie necessità, su cui tuttavia ancora non esistono studi complessivi. «Questa iniziativa - dichiara infatti il presidente nazionale Anspi, don Vito Campanelli - ha rappresentato un momento importante per accrescere la nostra cultura sull'oratorio, e resterà un servizio a disposizione di tutta la realtà ecclesiale, ma anche di quella civile». Quel che è importante è che, attraverso il corso, si è creato un clima di appartenenza. In altre parole, questa iniziativa si è rivelata un investimento educativo, un fatto di crescita umana e culturale con lo sguardo rivolto al futuro.



Le tesi spaziano in diversi ambiti e introducono interessanti spunti di riflessione, portando la scienza pedagogica all'interno d'un impegno di comunità e dandogli quella qualificazione di cui si avvertiva il bisogno. Come Anspi ci crediamo molto, intravedendo qui un provvidenziale cammino di speranza.

Diretti e organizzatori del corso all'università di Perugia: a destra Marco Moschini

Bonorva punta sui giovani Riaperto l'oratorio parrocchiale Santa Maria Bambina di Bonorva (Sassari). Dopo anni di oblio, l'obiettivo è stato raggiunto nel periodo natalizio grazie ad alcuni genitori costituiti in comitato. Il presidente del circolo, Giovanni Barone, ha sottolineato come «pur con grandi sacrifici, riprendiamo un'attività di vitale importanza per i nostri figli». A benedire i locali, il neo parroco, don Giovannino Conti, Teresa Murroni, per il comitato zonale, ha ribadito l'appoggio di Anspi per ogni futura necessità.

## Molfetta, formazione al centro

La formazione all'oratorio torna a essere nodale nel percorso di studi dei futuri presbiteri del Pontificio Seminario regionale Pio XI di Molfetta (Bari), nel solco d'una scelta fatta nel 2011 dal rettore don Luigi Renna col presidente Anspi Puglia, don Pasquale Vasta. Il presidente nazionale, don Vito Campanelli, lo stesso don Vasta e alcuni formatori dell'equipe nazionale Anspi hanno guidato due mattinate di confronto sul tema: la storia; dinamiche, orientamenti e aspetti legislativi; laboratori sui linguaggi e organizzazione del gioco. Previsto anche un viaggio nei luoghi di don Bosco e in un oratorio Anspiemontese.



## In Valsesia l'abbraccio all'Emilia ferita dal terremoto

L'8 e il 9 dicembre una rappresentanza di circoli dell'Emilia colpita dal sisma del 20 e 29 maggio scorso è stata invitata a trascorrere due giorni in Valsesia, dove le amministrazioni comunali, in collaborazione con l'agenzia itinerante, hanno realizzato una serie di iniziative per offrire il loro contributo alla ricostruzione di parrocchie e circoli disastrati. L'idea, partita da Lorenzo Armano, educatore e animatore della diocesi di Novara, ha spinto gli organizzatori a scegliere Anspi come riferimento. Il tour, iniziato da Gallarate, dove si produce il vino omonimo, è proseguito a Fobello, dove nacque Vincenzo Lancia, fondatore della casa automobilistica, a Varallo, col primo Sacro Monte del mondo, a Borgosesia, ad Aagna, patria della cultura walser, e a Cello, dove le

buste contenenti i fondi raccolti sono state consegnate nelle mani degli ospiti. La possibilità di incontrare le amministrazioni ha dato un valore in più alla donazione; il coinvolgimento personale ha saldato non solo un mero scambio di denaro, ma un legame profondo di solidarietà, che si è manifestato nell'accoglienza e nelle visite. Hanno partecipato i responsabili di sette circoli terremotati e dello zonale di Modena, che ha sede a San Felice sul Panaro. Grazia Cuda